

ASSOCIAZIONI

Ricevi tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1,32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati o stati da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10
arredato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnan, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. La legge militare del 29 giugno.
3. La legge sulla incompatibilità del 5 luglio.

4. La legge 2 luglio che fissa il contingente di prima categoria.

5. R. decreto 7 maggio che erige in corpo morale il più legato Carboni in Brescia.

La stessa Gazzetta del 6 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge militare, in data del 29 giugno.
3. Legge 2 luglio che modifica l'attuale circoscrizione delle prefure fondamentali a Torino.
4. R. decreto, 14 maggio, che erige in corpo morale l'Asito infantile di Rocca Grimalda.
5. R. decreto, 1° giugno, che autorizza la Società cooperativa di Coviola o Valdala, sedente in Coviola.

Rivista politica settimanale

Come si doveva prevedere, la questione egiziana, invece che risolversi per l'effetto della conferenza di Costantinopoli, s'imbroglia sempre più, e si teme da un momento all'altro una catastrofe.

La fuga degli Europei continua per la costante minaccia degl'indigeni, che pesa su di loro; e gli stessi Consoli li hanno consigliati ad andarsene, potendosi temere un conflitto tra le fortificazioni e le flotte, com'è già minacciato dalla parte dell'Inghilterra, tenente ora la Francia. Per accrescere negli Egiziani la resistenza, si fa loro comprendere, che gli Europei furono la causa della loro miseria, avendo pregiudicato coi prestiti usurari gl'interessi del paese. Mancando ad un tratto gl'intermediari del commercio dei prodotti egiziani coll'Europa, ne soffrono gl'indigeni medesimi, per cui s'irritano sempre più. La minaccia delle flotte, che di per sé si rinforzano e che fanno temere prossime delle ostilità, serve sempre più ad agitare le menti. I preparativi di resistenza fanno il resto. Si domanda, se l'intervento colle armi si farà dalle potenze occidentali, o da una di queste, o di esse con altre associate, tra cui si presenta l'Italia,

che speriamo non sia per accettare un tale incarico, o dalla Turchia, sola, o sotto la direzione delle potenze.

Ad ognuna di queste si attribuiscono tutti i giorni diverse intenzioni in contrasto fra loro medesime; per cui la confusione si accresce anche mediante le notizie che da diverse fonti si espandono, vere o false che sieno, ma averti sempre qualche scopo particolare. Queste notizie, tanto da Alessandria, come da Londra e da Parigi fanno prevedere vicinissimo qualche grave fatto, anche se le potenze occidentali si trovano ora in contrasto tra loro.

La Francia ha quel che si merita per le sue prepotenze nella Tunisia, non essendo mai sicura del domani. Certe tribù non vengono ancora sottomesse ed altre sembrano vogliose d'insorgere. Nella Tripolitania pure le popolazioni sono agitate, e sembra che gli avvenimenti dell'Egitto abbiano il loro eco nell'Arabia e nella Siria, e taluno crede perfino nelle Indie. C'è un'agitazione araba ed una più estesa nel senso dell'islamismo.

Evidentemente l'Inghilterra vuole assicurarsi del Canale di Suez; ma sarà questo suo proprio, o la via libera per il traffico di tutti i Popoli? Certamente, sebbene il movimento inglese lungo il canale sia più di quattro quinti del totale, essa non potrà pretendervi una assoluta padronanza.

La Francia, l'Austria, l'Italia, la Spagna, l'Olanda, la Germania e gli altri Stati vi hanno la loro parte e la speranza di accrescerla. Si videra, che Arabi pascia minacci per fino d'interrompere la navigazione del canale; e ciòch' nessuno potrebbe permettere.

La Germania, avendo l'Austria con sé, evidentemente esercita una grande influenza sul Sultano, ed in un senso certo non favorevole alle potenze occidentali. L'Austria non può dire di avere ancora sedata la insurrezione delle provincie da lei conquistate. La Russia, sebbene afflitta continuamente e senza tregua dalle cospirazioni nikiliste, non può dirsi che rinunzi ad una nuova azione, quando veggia le cose vienpiù imbrogliate in Oriente. Essa non sembra che pensi a dare una Costituzione, sebbene lo stesso Giapponese voglia darsene una; e potrebbe

bene cercare di nuovo al di fuori uno sfogo al malcontento interno.

Si annuncia una crisi nel Ministero turco, evidentemente cagionata da dissensi colle potenze. E non si sa, se sia svanito un pericolo di crisi a Londra, avendo Gladstone avuto un voto contrario su uno degli articoli del bill di coercizione dell'Irlanda.

Le cose dell'Egitto, come lo si può vedere dalle ultime notizie, hanno assunto un certo carattere di urgenza, alla quale non si affanno né le lentezze, né i sospetti della diplomazia; e potrebbe ben accadere di nuovo quello che accadde dopo le altre conferenze a Costantinopoli, le quali finirono colla guerra della Russia e col trattato di Berlino, che fu tutt'altro che una soluzione della quistione orientale.

Quando ci sono in aria di quelle quistioni, che tendono a rinascere sempre, a restringerle non si approda a nulla; e per scioglierle converrebbe allargarle, e mettervisi con buona volontà e coll'idea di fare qualcosa di risolutivo. Disgraziatamente si è cominciato male e col prendersi ognuna delle diverse potenze qualcosa per sé; ciòch' rende ognuna di esse sospetta alle altre. Ma, se pure si volesse assicurare la pace per molto tempo, bisognerebbe avere il coraggio di affrontare la quistione in tutta la sua larghezza, e pensare, che, presto o tardi, un grande urto fra le potenze europee sarà inevitabile, ove non si sciolgano tutte le questioni comprese nella orientale e mediterranea e delle grandi vie del traffico mondiale colla libertà di tutti e per tutti.

L'Italia, anziché lasciarsi trascinare a fare una parte odiosa con altri che, dopo avere offeso i suoi interessi, vorrebbero mandarla innanzi per farsene uno scudo, dovrebbe intavolare la quistione con tutta larghezza e franchezza, ché avrebbe il voto dei Popoli per sé. Ci sono dei casi in cui, come in questo, la migliore delle politiche è la franchezza e la pubblicità; poiché le grandi quistioni non si sciolgono nei segreti diplomatici fuori dagli sguardi del pubblico europeo, le cui sorti sono impegnate nella quistione di cui si tratta.

* * *

Dopo i Deputati i Senatori e dopo

questi i Ministri hanno lasciato Roma in fretta ed in furia. E sì, che le cose del mondo si aggravano ogni di più, e potrebbe sorvenire ad un tratto il momento di prendere qualche risoluzione! Ma si dice, che nell'ultimo consiglio i ministri si sieno messi d'accordo su tutto. E poi ci si parli di dissenso fra di loro, perché il De Pretis da ultimo disse di voler fare il suo dovere contro i nemici delle istituzioni e stringere i freni? Il fatto è, che tutta la stampa radicale si mostra irritata contro di lui; ma poi si consola pensando, che altro è dire, altro è fare. Intanto accadono qua e là dei nuovi *fatti isolati* come quello di Livorno, dove ci fu una vera battaglia contro i guardiani dell'ordine pubblico. Vi si fanno due inchieste, l'una dal De Pretis, l'altra dallo Zanardelli che in più cose manifestò il suo dissenso col collega, dissenso che traspare anche dai suoi giornali.

Anche lo spreco di milioni per la scorciatoja Roma-Napoli venne approvato, come argomento elettorale. Quella che si arenò affatto è la perquisizione fondata; la quale probabilmente diventerà una delle più importanti quistioni elettorali.

Si volle dubitare da taluno, se le elezioni si faranno quest'anno, pensando che il De Pretis non potrebbe trovare una Camera più docile della presente e pronta a votare ad occhi chiusi tutto quello ch'ei propone; ma non si può d'altra parte lasciare in sospeso troppo a lungo questa prova della nuova legge elettorale, dopo avere fatto perfino le esequie alla Camera, che votò quella legge.

Al Senato negli ultimi momenti fece capolino una proposta di rendere quel consesso elettorale; proposta che, venne dal Senatore Altieri. Ma proposte di tanta importanza non si presentano così di sorpresa alla fine di una Sessione. Simili proposte devono essere chiaramente e completamente formulate e discusse prima di tutto dalla stampa seria. Introdurre l'elemento elettorale nel Senato potrebbe essere utile, ma una simile riforma dovrebbe andare unita a quella delle Province e dei Comuni e ad altre leggi costitutive dello Stato.

Il papa continua la sua guerra all'Italia, senza molta speranza, che

nè questa, nè altri gli badi poco o molto. L'Italia, al contrario di tutti gli altri Stati, che vogliono nominare i vescovi essi, lasciò piena libertà al papa di nominarli. Questa forse troppa generosità la si compensa col rifiutare di chiedere al Governo l'*exequatur* per le temporalità che dipendono da lui; e poi si muovono, la granze per le condizioni incompatibili, che si fanno dall'Italia al papato ed all'episcopato! Preferirebbe adunque il papa quello che si usa in Francia, in Austria, in Germania, ed altrove? Se gli pare, che anche l'Italia debba fare come quei paesi e riprendere per sé la nomina dei vescovi, non ha che da dirlo. Potrà il Governo italiano favorirlo anche in questo.

Il movimento della navigazione nel Canale di Suez fu nel 1881 di 2,727 navi, ed il loro tonnellaggio netto complessivo fu di 4,137,719 tonnellate, dando un intreto generale di 51,452,830 lire.

Di queste navi, il massimo numero fu di bandiera inglese, cioè 2250 con un tonn. di 3,429,777. I Francesi ne fecero passare 109 di 198,901 tonn.; poi vennero gli Olandesi con 71 e 138,769; gli Austro-Ungari con 84 e 81,841; gli Italiani con 52 ed 80,972; gli Spagnuoli con 46 e 74,065; i Tedeschi con 45 e 42,662; i Russi con 20 e 25,505; i Beli con 14 e 19,213; i Norvegiani con 10 e 12,944; i Danesi con 13 e 11,446; gli Ottomani con 11 e 6,957; gli Egiziani con 11 e 8,779; i Chinesi con 4 e 3,168; i Portoghesi con 4 e 2,081; un Liberiano, un Siamese ed un Sarawakiano.

Con queste navi vennero trasportati 86 mila 807 passeggeri tra civili, a militari, pellegrini ecc.

Nei 12 anni, dal 1 gennaio 1870 al 1 gennaio 1882, gli Inglesi figurano per l'82 e 5100 per 100, i Francesi per il 4, gli Olandesi per il 2,60, gli Austro-Ungari per il 2,34, gli Italiani per 1,81; gli Spagnuoli per 1,68; i Tedeschi per 1,65, e tutti gli altri per 3,41 per 100.

Tale sproporzione non tende punto a diminuire, poiché gli Inglesi vanno preparando molti nuovi grandi bastimenti a vapore, e così anche i Francesi; ma anche gli Austriaci, i Tedeschi e gli Italiani vanno portando per la via del Canale nuovi bastimenti a vapore.

Si nota una notevole progressione del movimento negli ultimi tre anni; poiché, in cifre tonde, le tasse del Canale fruttarono nel 1879 trenta milioni, nel 1880 40, nel 1881 51. Siccome nel primo quadrimestre del 1882 l'intreto superò i 22 milioni, così è da prevedersi, che nella intera annata supererà i 60 milioni; e forse non si arresterà gli anni venturi, se gli avvenimenti dell'Egitto non disturber-

anno. Quando si accostavano di essere quelli che erano, potevano uomini e donne cercarsi e trovarsi bene assieme, appunto perché erano quelli che erano, cioè nella somiglianza diversi, e reciprocamente attratti e necessari gli uni per gli altri. Ma ora che gli uni hanno rinunciato alla virilità, le altre alle qualità femminili, non hanno più attrazione gli uni per le altre e viceversa. Essi sono diventati neutri, non hanno bisogno di completarsi e vicenda e non potrebbero farlo, non hanno da darsigli uni per le altre e viceversa.

Quella forza, quella vigoria, quella superiorità di volere che c'era nel maschio e che cedeva dinanzi alla bellezza, essendo scomparsa, del pari che quella leggerezza, quella grazia, quella debolezza vincente della femmina, perchè avrebbero gli esseri snaturati da cercarsi tra loro, da amarsi, da fondersi insieme coll'amore, che unendo crea e fa sorgere dunque la vita?

Senza l'opera del chirurgo, costei esseri neutri si sono eunucati da sé, ma senza per questo essersi orientati, o fatti soprani, od aver acquistato il regno dei cieli. Neutri diventano per il corpo e per il sentimento, come nel pensiero ed in ogni azione. Essi non possono più fare niente da uomini, né opera da donne.

Il male si è, che quelle società, in cui abbandono esseri simili, procedono sulla via della decadenza coll'effeminatezza degli uni e colla falsa virilità delle altre.

Alfa Beta.

APPENDICE

LA VENEZIANINA

Usciva da un'angusta calle, che mette in quella, che dal Ponte dell'Angelo, attraversa via Larga, conduce alla chiesa di S. Marco. Era il giorno di Santo Stefano; andavo a messa. Avevo oltrepassato la bottega che co' suoi verdi ed ampi cani ricolmi di nivea panna messi in mostra sul dinanzi della finestra, invitava i passanti ad entrar; avevo guardato dall'altra parte le vetrine dei mandorlati e dei dolciuni sciorinati colla grazia e colla simmetria, proprie di Venezia, che in quel giorno apparivano rinnovate ed arricchite; quando dinanzi a quella che fa angolo sulla via, vidi una fanciulletta che stava in adorazione, contemplando tutta quella quantità di cose così belle e così ghiotte. Pioveva e io trapassai rapida; ma in chiesa, in mezzo alla preghiera, mi tornava con l'immagine di quella povera bambina. Era pallida, sparuta; i capelli spettinati le volavano leggeri a contorniarle la faccia come un'aureola di oro sbiadito, o come una specie di velo continuamente mosso dal freddo soffio dell'aria umida, che in quel giorno ci mandava la gonfia marina: le esili membroline della piccola creatura erano appena coperte da un cencio di vestito, che le cadeva d'intorno a brani; aveva i piedini scalzi; cioè, uno af-

fatto nudo entrava in una specie di ciabatta sdruccia e sudicia e un rimasuglio di lurido scialle le copriva le spalle incrociandosi sul petto e lasciando cadere dietro i lembi che spazzavano il fango della via.

Nel tornare al mio alloggio, la rividi ch'era ancora allo stesso posto. Che cosa stai facendo? — le chiesi "abbassandomi vicino al suo visetto illanguido" dai brividi del freddo. — Guarda! — mi rispose ella con un filo di voce, ch'era timido e gentile come il lieve sorriso che le balenò quasi impercettibile sulle labbra sottili e appena, appena colorate. — Guarda e vorresti mangiare di quelle cose tanto belle e tanto buone, non è vero? — Oh non le sono per noi poveretti! Quella lì è tutta roba da signori. A me basta di poter starmene qui fuori a guardarla dalla vetrina. — Ma se io ti dicesse: entra e prendi quel che meglio ti agrada, ci penso io! — Mi spalsticò in faccia i suoi grandi occhioni colore della marina, e fidenti ed affettuosi come quelli della gazzella, ma ritrasse dalle mie la sua piccola mano intrisa, ricusando di seguirmi in quel santuario della golosità, ch'ella aveva così largamente adorato. — Entra; non aver paura. Ecco; tu puoi sceglierli di tutte queste cose quelle che meglio t'aggradano!

Fui dolente di quella fuga improvvisa, e in quel giorno sentii tutto il peso della mia impotenza.

Venezia 26 dicembre 1880

Caterina Percoto.

BOZZETTI UMORISTICI

I NEUTRI.

Non si parla qui di quegli esseri orientali, che non essendo più uomini si pongono alla custodia degli Harem, e nemmeno di quelli altri, che nelle basiliche romane cantano da soprani coll'intento di far pia-

rapporto questo movimento tra l'Europa e l'Oriente.

La colonia italiana di Porto Said nel 1852 contava 968 individui, dei quali 616 maschi e 352 femmine. Dopo la colonia greca la italiana è colta la più numerosa.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si telegrafo da Roma 9: Non ha alcun fondamento la notizia, pubblicata dalla *Nazione* di Firenze, che il ministero abbia ordinato la mobilitazione di 40 mila uomini, per partecipare ad un eventuale intervento nell'Egitto insieme con la Francia e con l'Inghilterra.

Il governo italiano si adopera oggi per impedire l'intervento armato delle potenze occidentali in Egitto; se malgrado i suoi sforzi, combinati a quelli delle potenze centrali, tale intervento dovesse aver luogo, il nostro governo ha deciso di rimanere in disparte, curando solo di tutelare l'interesse dei nostri compatrioti.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Seduta della Camera dell'8: Jariguierry presenta la domanda di credito di 7.800.000 lire per i preparativi di precauzione fatta dal ministero della marina.

Rispondendo a Jaurier La Motte il ministro dice che trattasi specialmente di mettere la marina sul piede del 1870; la leva dei marinai non oltrepassa il migliaio.

Freycinet rispondendo a Lockroy dice che non bisogna esagerare né attenuare l'importanza della domanda di credito.

Trattasi di costituire una squadra di riserva per mettere la flotta in stato di agire; quando tutti intorno a noi armano, la Francia deve esser pronta ad ogni eventualità. Trattasi attualmente di semplici misure di precauzione.

Nessuno pensa ad impegnare la Francia senza l'assenso del parlamento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della B. Prefettura (N. 58) contiene:

1. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 4 agosto p.v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Subi, Porzus, Gagliano, Poletto, Cividale, Orsaria, Premariacco e Torreano, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

2. Avviso di concorso per la nomina sopra terna dell'Esattore del Consorzio esattoriale del distretto di Moggio Udinese per quinquennio 1883-87.

3. Svincolo di cauzione notarile. La R. Indennità di Finanza di Udine ha presentata alla Cancelleria del Tribunale domanda di svincolo per effetto dell'alienazione della cauzione data dal notario dottor Tazzano, Palmano di Ampezzo, per l'esercizio delle sue funzioni, e che consiste nell'annua rendita di lire 125.

4. Avviso di concorso per la nomina sopra terna dell'Esattore del Consorzio di Paluzzi per quinquennio 1883-87.

5. Avviso di concorso per la nomina sopra terna dell'Esattore del Consorzio esattoriale di Coimelians del detto quinquennio per il termine di 1881.

6. Avviso di concorso a tutto 31 luglio corrente ai posti di maestri delle scuole miste delle frazioni di Biavazzo e Zompachia (Codroipo) a ciascuno dei quali è annesso lo stipendio di lire 550.

7. Avviso d'asta già pubblicato in questo giornale per la costruzione del ponte sul torrente Cormor per la strada Udine-San Daniele.

Società dei Reduci. Seduta dell'8 luglio 1882.

Il Presidente dà lettura di una lettera del comm. Bruschi che si decide di pubblicarla.

La lettera è la seguente:

« Illustrissimo signore,

« Poi dolentissimo di non aver potuto ringraziare personalmente le S. V. Ill., quando con squisissima cortesia mi recava ieri l'elegante diploma di socio dalle patrie campagne. Avrei voluto confermarlo a voce, quando io mi tenga nominato di far parte di questo sodalizio, e quanta gratitudine io debba a Lei ed all'onor. Consiglio Direttivo per modo singolarmente distinto, onde fui accolto in codesta Società.

« V. S. Ill. interpreta di questi sinceri sentimenti voglia completare l'onore fatto mi ringraziando per me il Consiglio Direttivo e manifestandogli che io mi reputo veramente fortunato d'appartener ad una associazione che conta tanti egregi patrioti e comunitoni delle più gloriose campagne nazionali.

« Gredisca, on signore, la più grata osservanza colla quale mi prego di chiamarmi.

« Ill. sig. Presidente dei Reduci dalle Patrie Campagne avv. Augusto Bergonz, Udine.

Devoto obbligo. Socio Gaetano Bruschi.

Il Presidente annuncia che la Lapide Crovigh è ultimata e collaudata, e non viene deliberato il pagamento.

Participa quindi essere stata approvata dal Municipio la nuova epigrafe a G. Garibaldi, come pure il collocamento della lapide sulla facciata del palazzo Mangilli. Viene deliberato di stipulare il relativo contratto, secondo il progetto approvato dalla Commissione d'ornato, collo scalpellino Sabbadini.

Si dà lettura della seguente lettera relativa alla bandiera di Osoppo.

Municipio di Udine N. 10322. Udine, 17 novembre 1868

Objetto: Ringraziamento

« Il Municipio si sente onorato di posse sedere quel glorioso vessillo che in mezzo a combattimenti e blocco di nemici prese potente e cento volte maggiore seppese per ben otto mesi sventolare superbo e sugli spaldi di Osoppo.

« Il Municipio ringrazia pel gentile pensiero, promette di serbaro religiosamente il prezioso deposito, e si farà cura di collocarlo in sito dove possa servire di ammirazione e di esempio.

« Ora in cui il Governo Nazionale rese giustizia alle bandiere di Venezia e Vicenza, devesi attendere che anche lo stendardo di Osoppo venga fregiato della medaglia del valor militare. E il Municipio ad ottenerla si rivolgerà caldamente e direttamente a quell'Augusto, che l'altro ieri pronunciava parole di tanta cortesia e compiacenza a quei benemeriti, che prevedendo il futuro, mandarono fino dal 1848 sullo scoglio di Osoppo la prima scintilla dell'unione delle Venete Province al Governo di Casa Savoia.

« A quei Prodi la Città di Udine invia oggi un saluto ed un ampiolesso.

Il Sindaco, Giacomelli

La Giunta: Tonutti, G. Ciconi Beltrame Alla benemerita Commissione rappresentante Ai difensori di Osoppo — UDINE.

e si delibera di chiedere all'autorità Municipale che dia esecuzione alla promessa contenuta sul citato documento.

Vennero ammessi come soci effettivi i signori: Arrigoni Gio. Battista, Bortolotti Gio. Battista, Vianello Bortolo, Spivac Domenico, Scrosoppi Italico, Talmassons Giacomo detto Canton, Zanarola Valentino, Morandini Eugenio e Nardelli Federico, tutti di Udine; De Checco Gio. Battista di Chiesellis, Marzona dott. Carlo di Valvasone, Savani Giuseppe di Artega-Magnano, Coppadoro Giuseppe, De Micheli Antonio e Cristofoli Giovanni, di S. Vito al Tagliamento, ed a socio onorario il sig. Mattioni Giuseppe di Udine.

Venne compilato l'avviso ai soci per l'inaugurazione della Bandiera Sociale, per la riforma dell'art. 15 dello Statuto, e per il banchetto che avranno luogo il 30 luglio corr.

L'esperimento della luce elettrica per l'illuminazione ad Udine avrà luogo nella corrente settimana, e ne diremo il giorno.

Saranno di certo molti delle altre città del Veneto ed anche del vicino Litorale austro-italico, che vorranno vedere quanto la illuminazione stessa potesse divenire attraibile nelle diverse città, specialmente laddove ci sono molte fabbriche, e dove si può servirsi della forza dell'acqua, come quella che è più economica di quella del vapore.

Ormai l'uso della luce elettrica si va adottando in parecchie città, massimamente in quelle che non hanno impegni con lunghi contratti per la illuminazione a gas.

Si nota che anche alcune delle piccole città adottarono questo sistema. Sarebbe bene adunque che qualcheduna delle medie lo potesse adottare onde servire di scuola alle altre. Sarebbe una gloria, per così dire, di Udine, se essa potesse offrire un simile esempio.

Si sa che bisogna andare cauti nello stringere contratti, massimamente lasciando ai contraenti di assumere per sé la piena garanzia del buon esito delle imprese. Ma a dir vero ci susciterebbe l'idea, che fosse proprio Udine, città che per tanti italiani delle altre regioni è come se fosse fuori del mondo, divenisse la prima a porgere questo esempio ed a richiamare così sopra di sé l'attenzione anche degli altri italiani.

Udine ha fatto molto negli ultimi anni per migliorare sè medesima. Essa ha ripulito le sue case, s'è ingiardinata su molti punti, si è liberata delle brutte sue mura, che non servivano a nulla altro, che ad impedire il libero movimento dell'aria, ha costruito delle cloache, nelle quali però gioverà di gettare una corrente continua d'acqua, che assorbe i porti si di fuori quelle emanazioni poco sane, che sarebbero utilissime per una marcia, ma che possono generare tra noi delle febbri tifoide, ha fatto e fa di continuo delle espansioni e degli ampliamenti al di fuori. Altre cose sono da farsi nei luoghi interni, ma ne parleremo a suo tempo.

Ora dobbiamo invitare quelli, che vogliono vedere il nostro primo esperimento d'illuminazione elettrica. Se questa si farà,

speriamo che non abbia da illuminare la nostra miseria, tra le quali siamo costretti ad accennarne qui sotto un'altra.

Emigrazione delle nostre industrie. Abbiamo già detto, che causa le improvvise tariffe ferroviarie dell'Alta Italia, si corre pericolo che emigrì da Udine l'utile traffico dei legname; ma ora dobbiamo dire, che la nostra industria dei conciapielli è già in via di emigrare in Austria, a cagione degli altri dazi proibitori, o piuttosto proibitivi che si misero sui cuoi nell'Impero vicino. Di fatti strumenti, attrezzi ed operai nostri vanno già a Monfalcone, dove si erige una fabbrica di pelli.

Campo di cavalleria. Leggiamo nel *Tagliamento* di Pordenone:

Stando alle voci che corrono da più giorni anche quest'agosto avremo il campo di cavalleria e ben più importante che negli scorsi anni.

Dicesi che vi prenderanno parte 5 reggimenti di cavalleria, 1 reggimento bersaglieri e 4 batterie di artiglieria. Le esercitazioni incomincerebbero il 15 agosto per terminare il 10 settembre. Ad Aviano si lavora per ridurre delle stanze ad uso ospitale, capace per non meno di 60 ammalati.

Ma questi, sino ad oggi, sono tutti si dice; quello che veramente è di positivo, si è che giorni fa un maggiore del genio fu nella nostra città per recarsi a visitare le praterie.

Il Conte Pietro di Brazza. secondo quanto scrive il corrispondente parigino del *Fanfulla*, detterebbe, durante la sua dimora in Friuli, un volume di grande interesse su ciò che ha fatto, e che ha appreso nel suo viaggio di esplorazione nelle regioni del Congo, nell'Ogoué e nel regno di Makoko.

Il valico della Pontebba. L'Opinione, riassumendo uno scritto pubblicato dall'on. Luzzatto nella *Nuova Antologia* sui valichi alpini, giunta a quello della Pontebba, scrive:

« Qui non si possono narrare nei particolari tutte le astuzie immaginate per neutralizzare il valore effettivo di questo valico, il quale doveva trarre nell'Italia i transiti di Vienna; la Südbahn non ha voluto che le si sottraesse questa smania di ricco traffico; la Pontebba ebbe una piccola zona di competenza, cioè fu concessa un traffico minore di quello che le spettava per la sua giacitura, e si fece un accordo d'istradamento fra la Pontebba e Cormons, fra la via nuova più breve e l'antica più lunga, per effetto del quale una settimana le merci s'inviano da una parte e una settimana dall'altra a parità di condizioni, cioè la via più breve e la via più lunga si equivalgono. Durerà questo strano stato di cose? Non è lecito sperare qualche cosa di meglio quando il governo austriaco prenderà esso l'esercizio della strada ferrata Principe Rodolfo, che mette appunto nella Pontebba? Non sentono anche in Austria il duro monopolio della loro ferrovia meridionale? Sono tutti punti interrogativi, che potrebbero anche divenire raggi di speranza. »

Furti nelle ferrovie. Si parla di nuovo, scrive l'*Adriatico*, di rilevanti furti che avvengono sulle linee Venezia-Udine-Venezia-Pontebba. La questura sta sull'avviso, e vigila continuamente e con grande attività per scoprire i colpevoli, ma sembra, finora, senza risultato. È necessario, se fa d'uso, aumentare il servizio di sorveglianza, né tralasciare dalle investigazioni fintanto non si riesca a colpire qualcuno e dare un tale esempio da far cessare questo grave inconveniente, che, da poco cessato, ora minaccia di rinnovarsi.

Pegli appaltatori. Il ministro dei Lavori Pubblici, uniformandosi ad una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, ha stabilita la massima che l'art. 344 della legge sui Lavori Pubblici, per quale gli appaltatori sono obbligati ad assoggettarsi sino alla concorrenza del quinto del prezzo d'appalto, ed alle stesse condizioni dei loro contratti, all'aumento od alla diminuzione delle opere in corso di esecuzione, non dà agli appaltatori stessi alcuna diritto ad essere preferiti per l'esecuzione delle maggiori opere che dovessero eseguirsi in di più delle appaltate, ma non oltre il limite del quinto dell'importo dell'asta.

L'Ammistrazione è sempre perfettamente libera di affidare a cui meglio crede l'esecuzione delle opere che si riconosca doversi eseguire in aggiunta a quelle appaltate.

Un passaggio pericoloso. Scrivono da Gradisca: Tempo fa si scelse un tratto di via nella Torre presso Vilesse, appunto là ove il passaggio è pericolosissimo, avendo per ambo i lati due fossati profondissimi e sempre pieni d'acqua, nei quali si ha non poche vittime da depolare. Il lavoro del selciato è discretamente eseguito. Ma quei lati dimenticarono il parapetto, che ora riesce essenzialmente necessario, potendo le vetture facilmente sdrucciolare, e venire trascinate dalla rapida corrente nel fosso. Se non si provvederà, e in breve, a questo inconveniente, non ci riescerà inaspettata la nuova di qualche infortunio.

Ladri ghigliottini devono essere stati quei signori ignoti che l'altra notte a Casasco rubarono in danno di Sant'Antonio della carne porcina per il valore di L. 24.

Uno scheletro. Alla profondità di circa due palmi, fu rinvenuto l'altro giorno nel Castello di Pordenone uno scheletro umano. Fu dato tosto avviso alle autorità per le opportune pratiche di legge.

Un gatto sul capo. Sabato sera una donna transitava per Via Cortazzis quando si sentì all'improvviso piombare sul capo un... grosso gatto che era precipitato dall'alto di un tetto. La commozione provata della povera donna fu tale che cadde a terra come paralizzata. Essa venne raccolta dagli operai della pistoria vicina.

Ladri ghigliottini devono essere stati quei signori ignoti che l'altra notte a Casasco rubarono in danno di Sant'Antonio della carne porcina per il valore di L. 24.

Uno scheletro. Alla profondità di circa due palmi, fu rinvenuto l'altro giorno nel Castello di Pordenone uno scheletro umano. Fu dato tosto avviso alle autorità per le opportune pratiche di legge.

Un passaggio pericoloso. Scrivono da Gradisca: Tempo fa si scelse un tratto di via nella Torre presso Vilesse, appunto là ove il passaggio è pericolosissimo, avendo per ambo i lati due fossati profondissimi e sempre pieni d'acqua, nei quali si ha non poche vittime da depolare. Il lavoro del selciato è discretamente eseguito. Ma quei lati dimenticarono il parapetto, che ora riesce essenzialmente necessario, potendo le vetture facilmente sdrucciolare, e venire trascinate dalla rapida corrente nel fosso. Se non si provvederà, e in breve, a questo inconveniente, non ci riescerà inaspettata la nuova di qualche infortunio.

Giuseppe Fiore

Il sig. Giuseppe Fiore che, malgrado l'affettuosa esistenza e le cure assidue e intelligenti prodigategli dall'arte medica, ha dovuto soccombere alla sua triste sorte, era figlio del fu Francesco Fiore, che morì quattro anni fa, sono, Direttore delle scuole elementari di Piacenza. Nato a Chiavasso, in Piemonte, aveva fatto i suoi studi classici a Campobasso dove suo padre fu per qualche tempo Direttore delle scuole tecniche. Era giovane colto e bene educato; e impiegato onestissimo. Esso morì la scorsa autunno la di lui madre, non rimangono della famiglia Fiore che tre sorelle, le quali ebbero pure dal padre una educazione completa. Di queste, due sono mestre in Val di Nure, nel Piacentino, ed una a Chiavasso. Possa la nouzia della morte del loro fratello riuscir loro mitigata dal piuttosto interesse che la cittadinanza udinese gli ha dimostrato, durante la brevissima di lui malattia.

Un amico.

Maria Giosetti. Oh! Maria! come in brevi di rapta al tenero amore de' tuoi cari e della tua amica!

Io non ho per te che lacrime! Mi s'è spezzato il cuore al ferale annuncio del tuo passaggio.

La giovinezza e un bel corredo di miti virtù non valsero a scongiurare il colpo crudele, che ti s'appressava! Povera Maria! e sconsolati tuoi genitori e fratello! Che cosa potrà discherbare la loro e la mia profonda ferita se non Colui, che affligge e consola.

Anima benedetta, la tua memoria ci rimarrà indelebile per tutta la vita. Non

passo andar innanzi. Anima benedetta prega per noi.

Udine, 9 luglio 1882.

Luisia Parutto.

Atto di ringraziamento.

Le famiglie Luigi Bergagni e Gio. Batta Sujani, che nel giorno 24 p. p. ebbero a risentire gravissimi danni per l'incendio sviluppatosi alle loro abitazioni in Via Treppo, vivamente commossi e riconoscenti verso i pietosi che prestamente si adoperarono non solo a domare per quanto fu possibile l'elemento distruttore, ma eziandio iniziarono sul situato una colletta a loro favore, sentono imperioso il dovere di pubblicamente ringraziarli, e così pure rendono le più sentite grazie a molti altri, fra cui il Rev. Mons. Arcivescovo, che con offerte in denaro ed in altra guisa cooperarono a rendere meno funesta la sofferta sciagura.

Udine, 8 luglio 1882.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 2 all' 8 luglio

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	9
id. morti	1	id.	3
Esposti	—	id.	2

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Bianca Beltrame di Antonio d' anni 2 e mesi 5 — Pietro Bissatini di Giuseppe di giorni 15 — Umberto Silvestri di Pio di giorni 15 — Eleonora Rumignani di Giuseppe d' anni 1 e mesi 7 — Augusto Sgobino di Carlo d' anni 2 — Elisa Bucellati Brida su Giovanni d' anni 55 att. alle occ. di casa — Lucia Perini-Del Gobbo su Gio Battista d' anni 44 contadina — Ettore Driussi di Giuseppe d' anni 1 e mesi 8 — Valentino Pangoni di Giovanni d' anni 22 agricoltore — Maria Gosetti di Giuseppe d' anni 24 civile — Teresa Riva di Pietro di mesi 8 — Elisabetta Molinaro su Antonio d' anni 13 scolara.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi De Colle d' anni 62 scrivano — Alessandro Sorio di Valentino d' anni 19 inserviente ferroviario — Lucia Toneatto-Rossi su Giacomo d' anni 52 contadina — Sebastiano Bergamasco su Francesco di anni 42 agricoltore — Giuseppe Fiore su Francesco d' anni 27 R. impiegato — Giuseppe Girardis di Antonio d' anni 17 febbraio — Teresa Micello-Cocetta su Giulio d' anni 37 contadina — Caterina Pezzetta-D'Orsario su Leonardo d' anni 50 contadina — Antonio De Faccio su Domenico d' anni 79 tessitore — Giovanni Salvadori di Vincenzo d' anni 18 agricoltore — Antonio Robertucci d' anni 1 — Andrea Sontin di giorni 16 — Eusebio Saligati di mesi 1 — Rosa Brandolisi-Mazzoli su Pietro d' anni 60 att. alle occ. di casa — Angela Miutti-Majolini su Giuseppe d' anni 67 att. alle occ. di casa — Carlo Pilosio di Angelo d' anni 19 agricoltore — Anna Masut-Daina su Vincenzo d' anni 56 contadina.

Totale n. 29
dei quali 9 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Angelo Dal Parte tintore con Beata Babolotti att. alla casa — Giovanni Faidutti litografo con Rosa Picco att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Vitaliano Meneghetti agente privato con Elena Tea att. alle occ. di casa — Celestino Cattaneo conduttore ferroviario con Rosa Beccalossi att. alle occ. di casa — Francesco D' Agostino falegname con Antonia Sipraka att. alle occ. di casa — Beniamino De Gasperi professore alle scuole tecniche con Teresa Buttinasca att. alle occ. di casa — Giuseppe Venier sanse con Regina Facchinelli ostessa — Andrea Chieschia farmacista militare con Rosa Tavello agiata.

FATTI VARI

Corse a Padova. Ci telegrafò ieri da Padova il Comitato delle corse. Nel mercoledì ripete la corsa a partita obbligata Heats, Benefici, Gourk, Patiesnj. Più quello dei sedili dei fantini ed il salto delle siepi a beneficio del Monumento a Garibaldi.

Treni ferroviari in movimento tagliati in due. Furono fatti recentemente nel Belgio degli esperimenti per il sezionamento di treno in movimento, dotato di una velocità di 70 chilometri all' ora. L'esperimento fatto ha dato eccellenti risultati. Il treno percorreva la linea da Atrecht a Turcving. Si trattava di poter distaccare, senza alcun rallentamento del convoglio, parecchi vagoni del treno speciale. Per mezzo d' un meccanismo, messo in movimento da un apparecchio posto sulla macchina, la sbarra

di congiunta dei vagoni che si vogliono abbandonare, si stacca, i freni si richiudono istantaneamente, e il convoglio è tagliato in mezzo.

Il treno principale prosegue la sua via senza rallentare la corsa, mentre i vagoni staccati, scivolando per un momento sulle rotaie in forza della velocità acquisita, si formano pian piano, in pochi secondi, al luogo destinato. L' ingegnosa invenzione è dovuta ad un Ingegnere della Compagnia del Nord, il signor Vicoigne.

L' albero della pioggia. Nelle foreste vergini e imbalsamate del Moyobamba nella Colombia esiste un albero benefico, che i naturalisti del paese chiamano l' albero della pioggia. Quest' albero bellissimo raggiunge fino a diciotto metri d' altezza per un metro di diametro alla base del tronco. Esso ha la proprietà di assorbire o condensare l' umidità dell' atmosfera. Continuamente si vede l' acqua colare gò dal tronco e cadere dai suoi rami in tale abbondanza che il terreno all' intorno è sempre, più che umido, fangoso. È cosa notevole, l' albero della pioggia funziona più che altro nell' estate quando i fiumi sono bassi, i ruscelli secchi e l' acqua si fa rarissima.

Raccomandiamo la scoperta di quest' albero prezioso, il quale, se coltivato a dovere, può rendere alle popolazioni inestimabili servizi con poca spesa.

Tramways ad aria compressa. I tramways della città di Edimburgo hanno incominciato con successo il loro servizio con apparecchi ad aria compressa, del sistema del colonnello Beaumont, inventore dei perforatori col mezzo dei quali sa' forato il tunnel della Manica, e che son parimenti fatti ad agire ad aria compressa. La pressione è spinta a 68 atmosfere, cioè più del doppio di quella adoperata nei traways dall' Etoile al ponte di Neuilly in Parigi. I serbatoi in latte d' acciaio, d' uno spessore di 23 a 24 millimetri, sono costruiti per sopportare una pressione di 100 atmosfere.

Secondo i risultati delle ultime esperienze, ogni metro cubo d' aria compressa a 68 atmosfere può, nel discendere nel motore Beaumont, trasportare una tonnellata a 150 chilometri.

Cappelli di paglia. Il *Giornale Medico* consiglia d' essere molto guardi nella compra di cappelli di paglia, i quali sieno guerniti nell' interno d' una pelle chiara, perchè il colore dato alla medesima viene dall' arsenico, come l' analisi chimica ha constatato. Si fece l' analisi perchè s' ammalarono molti, che portavano tali cappelli, con un esantema alla testa, dolori di capo e persino delirio.

ULTIMO CORRIERE

Una scena al Quirinale.

Si telegrafo da Roma al *Secolo*: « Molto commentata una scena che avvenuta nell' ultimo consiglio dei ministri al Quirinale.

Il Re dopo il solito rapporto sulla situazione interna chiese a Depretis alcune spiegazioni sugli scioperi del cremonese e del mantovano.

Depretis avrebbe risposto: « Si tratta di canaglia, maestà; è tutta canaglia. »

Allora Zanardelli interruppe: « Piano: canaglia no, o meglio non tutta. Si tratta di gente che cerca di sottrarsi alle angustie della miseria e domanda lavoro. »

Il Re avrebbe troncato questa scena dicendo: « Si calmino, si calmino. »

Il corrispondente del *Secolo* riporta la voce che vi fosse un concerto (fra chi?) per compromettere lo Zanardelli (!)

Sgambetto a Baccelli?

Lettere da Torino assicurano che Depretis fece delle proposte formali a Coppedè, dopo le ripulse di Massarani, per indurlo ad accettare il portafogli dell' istruzione quando si tratterà di surrogare Baccelli.

L' inchiesta sulle Opere Pie.

Fra breve il ministero dell' interno manderà una circolare ai prefetti, ingiungendo loro di affrettare la spedizione delle notizie necessarie per l' inchiesta sulle opere pie, eccitando i sindaci a soddisfare prontamente alle richieste loro state rivolte.

Incontri di Sovrani.

Il Re ai primi di settembre si recherà ad Assisi a passare in rivista le truppe del campo di Rieti.

Poi tornerà a Torino per ricevere l' Imperatore d' Austria. L'incontro dei Sovrani avverrà nello scorso di settembre o ai primi di ottobre.

I corazzieri ed il personale inserviente del Quirinale ebbero già l' ordine di tenere tutto pronto per quell' epoca.

Così un dispaccio da Roma alla G. di Venezia.

La *Neue Freie Presse* poi dice correre voce che, quando l' Imperatore Guglielmo si trovi a Gastein, il re Umberto andrà a fargli visita.

TELEGRAMMI

Alessandria. 7. Il console di Francia ricevette l' istruzione di fare sforzi per impedire le ostilità. La risposta di Ragheb all' *ultimatum* inglese non è considerata soddisfacente. Ebbe luogo una riunione dei consoli generali, eccettuato l' Inghilterra e di Francia dal ministero egiziano agli ammiragli, i quali furono pure autorizzati ad arrestare qualunque bastimento carico di cannoni destinati ad Alessandria.

Parigi. 7. L' invito alla Porta di intervenire si farà con una nota identica.

Il *Tempo* dice: Se gli inglesi avessero bombardato Alessandria, i vascelli francesi e delle altre nazioni sarebbero andati a Porto Said per proteggere il canale di Suez, lasciando all' Inghilterra la responsabilità.

Londra. 7. Il *Central News* dice che la Francia riuscì di partecipare al bombardamento di Alessandria in causa degli armamenti egiziani.

Parigi. 7. Assicurasi che l' invito alla Porta limita l' occupazione turca a tre mesi, prorogabili, consentienti le potenze. L' Egitto pagherebbe le spese. I disaccordi non confermerebbero la sospensione dei lavori delle fortificazioni di Alessandria.

Alessandria. 7. Stamane vi fu del panico. I consoli consigliano gli ultimi europei a partire. Monge, console francese, lascia il Cairo cogli archivi. Rothschild telegrafo a Bouteron, presidente del demanio, di lasciare Ismailia.

Malta. 8. La squadra della Minica cambiò destinazione; le truppe imbarcate vengono spedite a Cipro.

Costantinopoli. 8. Il primo ministro è dimissionario. Kadis paschi, attualmente ad Adrianopolis, fu chiamato.

Londra. 8. I giornali credono che in vista della gravità della situazione Gladstone si dimetterà.

Dublino. 8. Furono promesse due mila sterline alle scopritrici degli uccisori di Cavendish e Bourke.

Londra. 8. Il *Daily News* ha da Alessandria: Un montenegrino fu arrestato mentre stava per tirare contro il Kedive. Il montenegrino disse che sbagliò; voleva uccidere Arabi paschi.

I Comuni approvarono il *Coercition bill* in 3 lettura: i Lordi lo approvarono in prima lettura.

Alessandria. 8. Gli insorti del Sudan vinsero gli egiziani. Gli insorti si dirigono verso il Sennar.

Parigi. 8. Hassi da Alessandria non confermarsi l' invio dell' *ultimatum* e che i lavori di fortificazione sono realmente cessati.

Costantinopoli. 9. Fu comunicato ai dragomanni delle ambasciate un dispaccio del Kedive che smentisce gli armamenti.

Alessandria. 9. Molti fuggiti sono ritornati in città mancando il posto per l' imbarco. Due vapori di Rubattino sbucarono ciascuno 300 passeggeri perché troppo carichi.

Sembra che nessuno bombardamento sia da temersi momentaneamente, avendo gli egiziani cessato i lavori.

Milano. 9. Depretis e la famiglia sono partiti per Bellagio.

Brindisi. 9. Stamane ancorava qui la corvetta inglese *Salamis* che imbarcherà il generale Wood.

Parigi. 9. Un dispaccio di *Nigra* pubblicato dal *Figaro* protesta energicamente contro l' abuso che si fece del suo nome nell' opuscolo di Brachet *Gallofobi italiani*.

Macerata. 9. Stamane inaugura- vasi il ricordo monumentale a Vittorio Emanuele. Enorme concorso di Autorità, associazioni e folta. Parlaroni applaudis- simo Riva, sindaco, il prefetto, il deputato Longobio. La città è imbandierata e festante.

Alessandria. 9. È smentito ufficialmente che Arabi abbia intenzione di resistere alla Turchia.

Costantinopoli. 9. Non sono giunte ancora le adesioni delle potenze alla nota formulata nella conferenza, che non si adunerà più finché la nota non viene presentata alla Turchia. Le notizie sparse finora sull' attitudine della Turchia non hanno alcun fondamento.

Alessandria. 9. La corte speciale istituita per processare gli autori dei fatti dell' 11 giugno ricevette l' ordine di continuare attivamente l' inchiesta, attendendo la partecipazione dei rappresentanti delle potenze.

Il sultano invitò ieri formalmente Arabi ad andare a Costantinopoli. Arabi riuscì; i due aiutanti del sultano sono riportati ier sera accompagnati da Liebib e Ahleddass. Dicesi che le trattative delle quali erano incaricate furono rotte.

Il ministro continua a dimostrare l' intenzione di resistere e prese misure per tutelare la sicurezza del Kedive in caso di bombardamento o di sbarco.

Roma. 9. A Firenze, a Gorgi, a Como vi furono solenni commemorazioni in onore di Garibaldi.

Costantinopoli. 9. Le voci

d' armamenti dei forti di Alessandria sono prive di fondamento. Non si fecero lavori né costruzioni di terrapieni. Le riparazioni degli altri furono sospese in seguito all' ordine del Sultano. Simile dichiarazione fu fatta in seguito a domanda dei consoli d' Inghilterra e di Francia dal ministero egiziano agli ammiragli, i quali furono pure autorizzati ad arrestare qualunque bastimento carico di cannoni destinati ad Alessandria.

Il comandante della guarnigione di Alessandria scrisse a Seymour che la notizia la quale attribuisce all' autorità locale il progetto di costruire il porto è erronea.

Il ministro della marina diede uguali assicurazioni a Seymour che soddisfatto promise di scrivere al suo governo.

Roma. 9. La riscossione delle imposte nel primo semestre del 1882 presenta un aumento di lire 8,692,748,89 in confronto di quelle del corrispondente periodo del 1881.

Costantinopoli. 9. Una circolare della Porta dell' 8 corrente dice che una corte speciale fu incaricata di processare i colpevoli dei fatti dell' 11 giugno ad Alessandria.

Le potenze vi nomineranno delegati. Gli stranieri sono ammessi come testimoni.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine
nel giorno 8 luglio 1882

Qualità delle gallotte	Quantità in Chilogrammi	Prezzo giornaliero			
------------------------	-------------------------	--------------------	--	--	--

